

Lockheed Martin si appresta a lanciare la produzione in serie del nuovo drone leggero, in grado di competere per prestazioni con sistemi di categoria superiore.



Il Fury pronto al lancio dall'apposita catapulta.

# Fury

**F**ury è uno UAS (Unmanned Aerial System) multi-missione, leggero (197 kg senza carico), che può restare in volo per più di 15 ore trasportando un payload di circa 90 kg (incluso il carburante), e superare i 4.500 m di altitudine. La velocità massima che può raggiungere è di 215 chilometri orari in un range di 3.225 km. Classificato dal Dipartimento della Difesa statunitense nel Gruppo 3 (large), Fury garantisce prestazioni simili a quelle dei sistemi del Gruppo 4 (large). Dotato di un propulsore molto silenzioso e con un'apertura alare di oltre 5,2 metri, Fury si presenta con un design "minimalista" che gli consente basse segnature acustica e ottica, rendendolo difficilmente identificabile. È controllato in remoto tramite lo SharkFin Advanced Mission Management and Control System, che comprende un sofisticato set di stru-

menti di supporto decisionale, algoritmi di ottimizzazione e visualizzazioni situazionali che consentono all'operatore di posizionare in modo ottimale lo UAS a seconda del tipo di missione che sta svolgendo. Fury non necessita di piste per decollare e atterrare poiché, attualmente, viene lanciato da una catapulta mobile montata su un autocarro e viene recuperato in volo con una grossa rete. Sono in corso studi, da parte della DARPA (Defense Advanced Research Projects Agency), su un nuovo sistema di lancio, il SideArm, un dispositivo che nel prossimo futuro consentirà di lanciare e recuperare Fury e altri droni impiegando un binario posto all'estremità di un braccio telescopico. SideArm, portatile e a basso costo, può essere trasportato su camion, navi, treni, aerei C-130 ed eli-

cotteri CH-47, inserito in un container standard (lungo circa 6 m), e consentirà quindi di effettuare le operazioni di decollo e atterraggio dei velivoli senza pilota, di peso fino a 500 kg, attuali e futuri, anche in ambienti difficili e privi di infrastrutture. Fury potrà essere un ausilio prezioso per le truppe terrestri e navali poiché è stato concepito per effettuare operazioni ISR (Intelligence, Surveillance, and Reconnaissance) e come piattaforma per le comunicazioni. Infatti, Lockheed Martin ha dichiarato che il sistema ad architettura aperta del drone gli consente di integrare sistemi di sorveglianza elettro-ottica e infrarossi, relè di comunicazione vocale,



Un'anticipazione artistica del Fury in versione navale.



Un test di recupero del Fury con il sistema SideArm sviluppato dalla DARPA.

link per comunicazioni satellitari e sistemi di intelligence. Fury potrà, quindi, essere impiegato per individuare gli obiettivi da colpire, per localizzare le unità nemiche e per svolgere missioni di sorveglianza in zone pericolose sostituendosi ai velivoli con equipaggio. Sarà in grado di sorvolare le forze avversarie intercettandone le comunicazioni via radio e cellulari, le quali verranno poi analizzate, e potrebbe contribuire a stabilire un ponte radio in LOS (Line of Sight) nel caso che altri sistemi di comunicazione, ad esempio quello satellitare, dovessero smettere di funzionare. Nel corso dei test di volo effettuati da maggio 2016, Fury ha volato per più di 200 ore trasportando payload di 100 libbre (45 kg) per una durata di 12 ore. I test si svolgono in Arizona presso la base Yuma Proving Ground di Lockheed Martin, dove i tecnici dell'azienda sono impegnati ad apportare al velivolo le migliorie già pianificate allo scopo di aumentarne le capacità. Secondo quanto dichiarato recentemente da Brendan Rhatigan, responsabile dei

sistemi senza pilota di Lockheed Martin, attualmente si stanno apportando le modifiche al propulsore (un motore "off-the-shelf" che ha già subito pesanti variazioni) che consentiranno di raggiungere e superare l'obiettivo delle 15 ore di durata di volo. I test di verifica del motore dovrebbero iniziare a luglio. Alla fine dello scorso anno, alcuni test sono stati tenuti nello Utah, presso il Dugway Proving Ground, in collaborazione con l'Esercito statunitense. Le prove consistevano in un profilo di volo rappresentativo, con transito in area di operazioni, esecuzione di orbite sopra la stazione e ritorno al punto di "cattura". Per quanto riguarda l'aspetto commerciale, a oggi, alcuni media internazionali hanno riportato che l'azienda è "in trattative con un cliente mediorientale, il cui nome non è stato divulgato, per la fornitura di 6 UAS".

**Fury non necessita di piste per decollare e atterrare poiché viene lanciato da una catapulta mobile e viene recuperato in volo con una rete. Può restare in volo per più di 15 ore con un payload di 90 kg**